

Musicoterapia, Mozart arriva in farmacia

«**C**ome il dolore sarà ogni mezzo in mio potere secondo il mio giudizio, giurò un giorno di duemila anni fa il greco Ippocrate. Fedeli al padre della medicina, molti guaritori si guadagnarono, però, più i processi dell'Inquisizione che gli onori della scienza. Combattere il dolore nel cattolicesimo medioevo era peccato. Ma ricorrere a metodi inconsueti ancora oggi è un'eresia. Chissà cosa dirà la medicina ufficiale del compact disk contro il mal di testa che tra poco potremo acquistare in farmacia. La casa editrice «Antea», appena strappata l'autorizzazione al ministero della Sanità, ne distribuirà centomila copie in un gruppo pilota di punti vendita. Invece del solito analgesico, sarà Mozart a liberarci la mente dagli affanni, in 40 minuti.

«Le sinfonie di Mozart e i canti gregoriani, rallentando battito cardiaco e ritmo respiratorio, alleviano stress, cefalea ed altri dolori psicosomatici. È una tecnica di rilassamento che ho sperimentato con successo per 15 anni sui pazienti in ospedale», spiega Giovanni Spaggiari, il neuropsichiatra di Reggio Emilia che ha curato l'edizione del cd analgesico.

Qualche luminare già dubita che Mozart possa guarire la terribile cefalea a grappolo. Ma al comune mortale viene da chiedersi se funzionerà anche con il mal di denti. «Questa è una terapia adatta ai dolori di origine psicologica», chiarisce il dottor Spaggiari. Il cd carteo non è destinato a chi soffre di cefalea vascolare. Se non ci sono compromissioni organiche, però, e sarà il medico a stabilirlo, stress, tachicardia e disturbi digestivi psicosomatici possono ricavarne sicuro giovamento. La musica può anche alleviare i dolori del parto: l'ho sperimentato con le mie figlie».

Ma come si usa questo cd? «Se la cefalea è occasionale, basta ascoltarlo per 40 minuti una volta al giorno per tre giorni. Se invece è continua sono necessari due cicli di 12 a 8 giorni, prescritti ancora Spaggiari. Ma quando trovare il tempo? E poi



Emicrania addio col Fa diesis

perché Mozart? «I suoi spartiti abbondano di note e suoni che recepiamo meglio e che suscitano umori positivi, capaci di ridare energia e buonumore», risponde il neuropsichiatra. La musica ha un effetto liberatorio sulla persona. La tecnica combinandola con le voci della natura e dell'uomo, per rievocare emozioni e immagini dell'infanzia. La ricerca del mare e suoni ispirati ricordano ai pazienti l'esperienza dell'utero materno. Le vocali gli fanno rivivere i balbettii del primo dialego

col padre. Pioggia e temporale esecandano il ricordo dei traumi subiti, mentre grilli e uccelli che cantano nei prati rassicurano il paziente con se stesso».

Non si tratta di stregonerie. Il professor Tomatis, storico francese dell'audio psicofonologia, ha dimostrato che i suoni agiscono sul nostro stato d'animo. Ad accorgersi che noi, suoni e colori, infuiscono sull'animo e i comportamenti degli animali fu però il neurofisiologo Eccles, premio Nobel per la medicina nel 1963.

Ballard distrugge e ribatte la distruzione e il ribaltamento. D'accordo, non ci sono più cause per le quali valga la pena impagliarsi, ma non esistono nemmeno terrore inibibili. O meglio, la cura rischia di rivelarsi peggiore della malattia: anche la cura Crawford, se è vero che, come la cocaina, il crimine necessiterà di quantitativi sempre maggiori di sensazioni forti, sino al momento in cui «lo sbalzo» non sarà più controllabile. E saremo punto e daccapo.

James Ballard è scrittore estremo e cattivo maestro nella struttura segreta delle sue storie: senza nessun cedimento all'estremismo verbale del pulp, con una lingua anzi piana, a tratti cronachistica e con un salutare distacco dagli eccessi descrittivi di tanti giovani frequentatori dei territori del cosiddetto «male». La differenza sta tutta nell'atteggiamento di base e nella coerenza della materia: chi sia stato sfiorato, una volta nella vita, dalla consapevolezza del potenziale distruttivo che si annida dentro ciascuno di noi, si riconoscerà in Ballard e ne proverà un sano sgomento.

È la zootecnica d'avanguardia già usa la musica classica per conciliare la produzione di latte: pare che le vacche preferiscano Brahms.

«Mozart per curare la cefalea? È possibile», approva Mario Tiengo, algologo di fama mondiale e direttore della cattedra di terapia del dolore all'università di Milano. «C'è del razionale in questa idea: il dolore in fondo è un'emozione su cui può agire, anche un'altra emozione». Ottenuto il benessere di tanti studiosi, vittime dell'emicrania, dunque, non disperate. Fate un salto in farmacia. Chiusetevi in camera, abbassate la luce o le polpette e accendete lo stereo: il mal di testa vi passerà. E se a qualcuno non piacesse Mozart?

Domatella Gaudioso

VETRINA

Inaugurato Palazzo Altemps

Il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro ha inaugurato ieri sera a Roma Palazzo Altemps, terzo polo del rinnovato Museo Nazionale Romano, restituito al pubblico al termine di 14 anni di lavori di riadattamento e restauro. Nel Palazzo-Museo sono tornate, a distanza di secoli, collezioni antiche appartenute alle grandi famiglie patrizie romane (Boncompagni, Ludovisi, Drago). Alla presenza del presidente del Consiglio Romano Prodi, Vittorio Gassman ha recitato *Le Elegie romane* di Goethe e il Mi-

nistro dei Beni Culturali e Ambientali, Walter Veltroni ha reso noto che il 28 giugno 1998 sarà inaugurato Palazzo Massimo, secondo polo del Museo Nazionale Romano.

Educare al teatro: un corso

Domani alle 18, nell'aula magna della facoltà di Lettere di Bari verrà presentato il primo corso di perfezionamento in *Educazione al teatro*, realizzato dal Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'università di Bari, in collaborazione con il teatro Kismet Opera.